

Mastella si dissocia. Minacciato lo sciopero generale

Liquidazioni addio e pensioni più povere

La ricetta Dini fa infuriare i sindacati

Indecisi e pericolosi

MASSIMO PACI

COMINCIANO dunque ad emergere apertamente le intenzioni del governo in materia di pensioni: dopo tante incertezze, allusioni e false anticipazioni, ieri finalmente il ministro del Tesoro ha indicato qual è la strada che il governo dovrebbe imboccare. Diciamo subito che si tratta della strada peggiore, volta a colpire indiscriminatamente i lavoratori dipendenti e i pensionati, senza alcun corrispettivo sul piano di una autentica riforma previdenziale. Una strada che porta direttamente a un aumento delle tensioni sociali, con conseguenze negative sul rapido varo della Finanziaria e, in definitiva, sulle stesse prospettive di risanamento dei conti pubblici. (E di questo si sono già resi conto gli operatori finanziari italiani e stranieri, come mostrano le reazioni negative della Borsa e del mercato dei cambi). Il governo insomma sembra intenzio-

■ ROMA. Addio alle liquidazioni. Il ministro del Tesoro Dini alla Camera annuncia la proposta (sarà quella del governo) di abolire l'istituto mettendo in busta paga gli accantonamenti delle imprese, tassati al reddito Irpef, per finanziare i Fondi integrativi. E presenta i tagli alle pensioni attuali e future: la scala mobile «non è un diritto acquisito», si può sospendere o ridurre; il coefficiente di calcolo verrà ridotto dal 2 all'1,5; della retribuzione annua a partire dal '95, e quindi le future pensioni saranno più magre; le pensioni stesse saranno calcolate sui contributi versati. Ma da Modena il ministro del La-

voro Mastella prende le distanze: «Quelle di Dini sono opinioni personali, per me la scala mobile è un diritto acquisito».

Durissima la reazione dei sindacati: si va verso lo sciopero generale. Guglielmo Epifani (Cgil) parla di «incomprensibile crociata contro i pensionati, e Dini a volere lo sciopero generale» e dubita dell'utilità dell'incontro con il presidente Berlusconi. Cgil Cisl Uil hanno varato la «contromovimento» nella quale si dice che «gli orientamenti del governo sono al di fuori dell'accordo del 23 luglio 1993, basato sullo sviluppo e sull'occupazione, e sul mantenimento del potere d'acquisto di salari e pensioni».

P. DISIENA W. DONDI R. WITTENBERG
A PAGINA 3

Tremonti annuncia controlli a tappeto su tutti i dentisti

■ ROMA. Il ministro delle Finanze Tremonti annuncia la linea dura contro dentisti, odontotecnici, e amministratori di condominio. Entro Natale tutti i componenti di queste categorie subiranno un controllo fiscale totale; poi toccherà ad altre professioni. Una minaccia credibile, visto lo scarso numero di verifiche che il fisco riesce ad effettuare? Ma i diretti interessati si ribellano: «Sono metodi terroristici».



Giulio Tremonti

ROBERTO GIOVANNINI
A PAGINA 21

SEGUE A PAGINA 2

NISTE NAPUSTEN
S VAMA SMO

3. 9 1994. SARAJEVO

Il Papa: «Sarajevo non ti lascerò sola»

Onu sott'accusa per l'alt al viaggio. Strage di bimbi a Bihac

■ «Non siete abbandonati, siamo con voi e sempre più saremo con voi» - ha detto ieri il Papa addolorato dopo essere stato costretto a rinunciare al viaggio a Sarajevo. «Deve vincere la pace in questa terra dei Balcani, in questa nostra Europa, in tutti i continenti del mondo, deve vincere con l'aiuto di Dio». E questa mattina celebrerà una messa a Castelgandolfo e leggerà l'omelia che avrebbe dovuto pronunciare a Sarajevo. L'Onu è stata messa sotto accusa per l'alt posto alla missione pastorale: il presidente bosniaco accusa apertamente l'invio dell'Onu di aver sabotato il viaggio. Protestano anche i vescovi bosniaci. Intanto scorre altro sangue: nella zona di Bihac c'è stata una strage che ha provocato la morte di cinque bambini.

Reagiamo allo schiaffo

Mons. LUIGI BETTAZZI

PER IL Papa è stata una grande sofferenza rinunciare all'importante e coraggioso viaggio a Sarajevo. Non dobbiamo però scoraggiarci di fronte allo schiaffo ricevuto, ma dobbiamo spingere tutte le parti a fare ciò che quella missione di pace voleva realizzare.

MARSILLI MONTALI SANTINI
ALLE PAGINE 16 e 17

A PAGINA 17

Colpo anche alla Gran Bretagna che subito protesta: «Non decidi tu»

«L'Europa non può avere zavorre» Kohl rimanda l'Italia in serie B

■ BERLINO. Helmut Kohl smentisce Silvio Berlusconi. Altro che «presa di distanza» dal documento Schäuble sull'Europa a geometria variabile, come voleva dar ad intendere il Cavaliere: ieri al Bundestag il cancelliere - senza mai citare l'Italia - ha ribadito che «il convoglio dell'Europa non può essere rallentato dalla nave più lenta». Una vigorosa difesa del documento con il quale il suo partito, la Cdu, ha «espulso» l'Italia dal «noccioolo duro» dei paesi che dovrebbero andare avanti a una velocità superiore sulla via dell'unificazione (e cioè la Germania, la Francia e i tre del Benelux). Kohl critica la formulazione del documento della Cdu, la sua «saggezza diplomatica», ma ne conferma fino in fondo

La proposta di Serra
Favorevoli e indignati per le coop di «lucciole»

A. GUERMANDI
D. VACCARELLO
A PAGINA 9

il contenuto. Il cancelliere ha agito anche per rispondere agli attacchi, durissimi, che sulla sua politica europea (come per altro su tutto il resto) gli erano stati rivolti dall'opposizione e dal suo sfidante alla Cancelliera nelle elezioni del 16 ottobre, il socialdemocratico Rudolf Scharping. Ma ormai l'establishment tedesco non vede più l'Italia nel gruppo dei «bravi» nell'Unione Europea, e la fiducia nel governo Berlusconi è ai minimi termini. E anche il premier britannico John Major critica la Cdu: «Non ci può essere un noccioolo duro, ci vuole un'Europa flessibile».

PAOLO SOLDINI
A PAGINA 4

Caponnetto
«Si a Di Pietro con un dubbio»



GIUSEPPE CALDAROLA
A PAGINA 2

D'Ambrosio
«Siamo giudici non politici»



MARCO BRANDÒ
A PAGINA 7

Panico a bordo Aereo in avaria atterra a Catania

■ CATANIA. Un aereo svedese, con 150 passeggeri a bordo più otto membri di equipaggio, è stato costretto a un atterraggio di emergenza, per un'avaria ad uno dei motori, nell'aeroporto Fontanarossa di Catania, da cui era decollato con destinazione Copenaghen. I passeggeri, tutti illesi, hanno passato attimi di terrore. Il comandante aveva fatto preparare tutti per un atterraggio di emergenza. Il veivolo era partito dallo scalo catanese alle 16 e 30. Subito dopo la fase di decollo il motore di destra si è spento ed il comandante ha chiesto alla torre di controllo di Catania di poter rientrare. L'aereo ha volato sul mare del golfo di Catania per circa mezz'ora per alleggerire il suo peso con un parziale svuotamento dei serbatoi di carburante.

WALTER RIZZO
A PAGINA 14

doppio!
Campionato di calcio 81/82 - Italia campione del mondo 1982

LUNEDÌ 12 SETTEMBRE DUE ALBUM CON L'UNITÀ!
calcio
1981-82
1981-1986: 25 anni di figurine Panini con l'Unità.



CHE TEMPO FA

È ancora la prima

LA «PROPOSTA di legge» presentata - con buona dose di goffa ingenuità - dal giudice Di Pietro ha avuto, se non altro, un merito: darci definitiva conferma che siamo ancora in piena Prima Repubblica. E che davanti a noi stanno i disastri del passato, e il poco edificante lavoro di sgombero delle macerie: non certo la costruzione del futuro. Se così non fosse, la «soluzione politica» sarebbe già stata trovata da un pezzo dal potere legislativo. Ma questo non è stato possibile proprio perché, agli occhi del paese, non c'era, tra vecchi e nuovi governanti, uno «scarto» sufficiente da consentire ai secondi di occuparsi delle malefatte dei primi. Non appena il governo ridens ha cercato di dire la sua («Decreto Biondi») è stato, di fatto, delegittimato a furor di popolo. Né il governo ridens possiede sufficiente umiltà, e insieme bastante sicurezza, per poter affidare all'intero Parlamento (governo e opposizione) il compito di trovare una via percorribile. Per questo la sortita del Giudice Santo lo ha doppiamente irritato: perché Di Pietro gli ruba il copione, e perché è un copione che, comunque, questo governo sa di non poter recitare. [MICHELE SERRA]

RCS

ACHILLE OCCHETTO
Il sentimento e la ragione
Un'intervista di TERESA BARTOLI
NOVITA' RIZZOLI